

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1991 - 11^a EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

Ai nostri lettori

Presentiamo, con questa pubblicazione, il programma di attività giovanile 1991 predisposto dalla nostra Sezione nel contesto dell'iniziativa "Ragazzi andiamo in montagna" che, giunta all'11ª edizione, può sempre contare sul sostegno dell'Assessorato allo Sport del Comune di Conegliano.

Pensiamo di poter affermare, con un po' di orgoglio, che quanto fatto nei primi dieci anni non è cosa da poco; così stimolati vogliamo impegnarci a fare di più e, possibilmente, di meglio nei prossimi anni. Ma, per ottenere ciò, occorre più partecipazione, a tutti i livelli.

Quindi chiediamo ai soci che hanno capacità e tempo di collaborare con chi si è assunto il non lieve, anche se a volte piacevole ed appagante impegno nel campo dell'Alpinismo Giovanile.

Proponiamo ai genitori di favorire, senza costrizione alcuna, la partecipazione dei propri figli alle attività che il CAI organizza espressamente per ragazzi e giovani.

Invitiamo giovani e ragazzi ad allargare l'orizzonte dei loro interessi (anche se ne hanno già tanti) all'Ambiente Montano da conoscere attraverso la sua frequentazione meno occasionale.

Ci rivolgiamo infine agli insegnanti, elementari e medi, invitandoli a tenere conto - nell'elaborazione dei programmi didattici - del grande valore educativo della Montagna.

Da parte nostra offriamo il nostro impegno e l'esperienza acquisita in tanti anni di attività nell'ambito del CAI, per la buona riuscita dei programmi riportati nelle pagine successive.

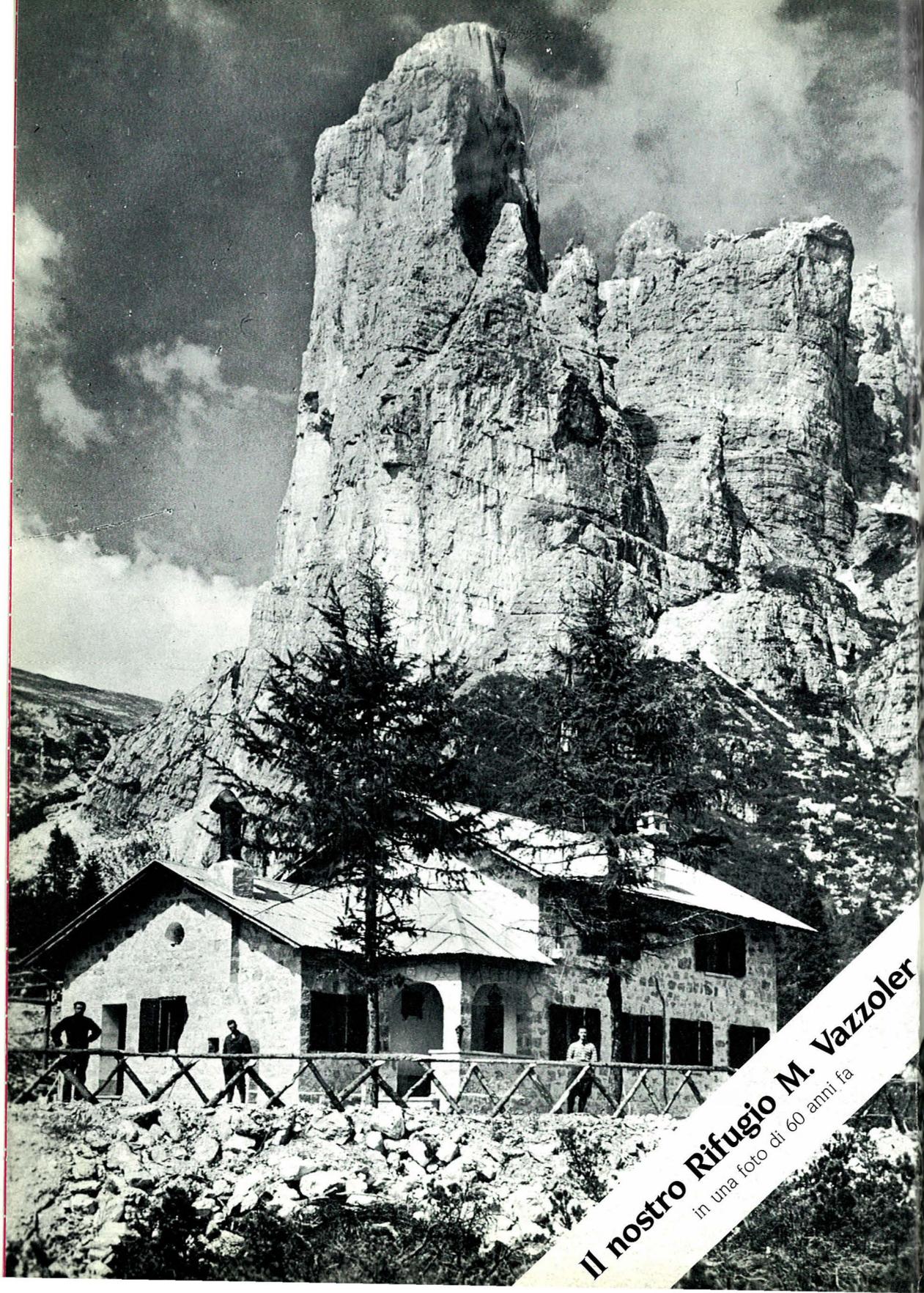


Gli accompagnatori ed operatori di Alpinismo Giovanile della Sezione CAI di Conegliano.

Colle di Champillon
verso il M. Bianco



Il nostro Rifugio M. Vazzoler
in una foto di 60 anni fa



Le nostre proposte agli insegnanti

Da molti anni la nostra Sezione fornisce, agli insegnanti che ne fanno richiesta, collaborazione totalmente gratuita nella preparazione e nell'effettuazione delle gite scolastiche guidate, riservate prevalentemente alle classi 3^a, 4^a, 5^a Elementare e 1^a e 2^a Media.

Ciò avviene con la messa a disposizione di specifici "audiovisivi" e di "accompagnatori" di alpinismo giovanile.

Gli audiovisivi riguardano serie di diapositive, commentate con testo scritto e inciso su nastro, legate a temi di carattere ambientale, ecologico e scientifico, i cui titoli sono riportati nell'allegato prospetto.

Con l'ausilio di detti strumenti didattici e con le attrezzature in dotazione al CAI (proiettori, registratori) i nostri accompagnatori presentano in aula, previ accordi con gli insegnanti, cicli di proiezioni sui temi attinenti le uscite in ambiente.

Le gite hanno luogo, su indicazione della scuola, generalmente nei periodi primaverile ed autunnale; in genere da metà aprile a fine maggio e da fine settembre a tutto ottobre; ed anche oltre se il tempo è favorevole.

La meta più richiesta è la zona del Cansiglio, non solo perché più vicina ed accessibile. Questo altopiano, forse unico nel suo genere, presenta un patrimonio boschivo eccezionale, un tipico ecosistema, aspetti geologici legati al "carsismo", caratteristici fenomeni climatici (inversione climatica e, di conseguenza, "vegetazionale"), ricchezza di flora, aspetti storico-culturali legati all'intervento umano, interessanti musei, ecc. Meta di gite scolastiche guidate sono pure zone del Carso (Isontino e Triestino), del Grappa, delle Prealpi, sia per interessi storici, sia per aspetti ambientali non comuni. Sono possibili altre soluzioni da concordare.

Le mete e gli itinerari possono essere scelti non solo in funzione dell'età degli alunni, ma anche in relazione allo studio di particolari argomenti, fatto o da farsi nel corso dell'anno scolastico.

L'impegno fisico richiesto è in genere alla portata di tutti; i percorsi sono segnati, abbondantemente sperimentati e privi di effettivi pericoli.

Per informazioni e richieste telefonare agli accompagnatori:

Ugo Baldan 0438/23810 (Conegliano)

Tomaso Pizzorni 0438/61789 (Conegliano)



Diapositive C.A.I. per proiezioni nelle scuole

La nostra Sezione dispone, come detto nelle "Proposte agli insegnanti", di numerose serie di diapositive da utilizzare come strumento di supporto nella preparazione delle gite di istruzione.

Le serie di diapositive sono integrate, in buona parte, da testo scritto e registrato su bobina. Esse possono essere proiettate con normali apparecchi per diapositive (24x36 mm., cioè con telaietti 5x5 cm.), solitamente disponibili nelle scuole; in ogni caso, previ accordi, i nostri accompagnatori possono utilizzare le attrezzature in dotazione alla Sezione (proiettore, registratore, cavalletto, ecc...), qualora le scuole ne fossero prive.

Della disponibilità dei predetti "audiovisivi" viene qui di seguito indicato il titolo; inoltre, si precisano i tempi di proiezione (senza interruzioni) ed il numero di immagini di ciascuna serie.

Serie disponibili per le proiezioni nelle scuole

A) Complete di commento scritto e registrato su nastro

Invito alla montagna

50 diapositive minuti 16 di proiezione

Natura alpina

40 diapositive minuti 15 di proiezione

Cansiglio

40 diapositive minuti 22 di proiezione

Morene Vittoriese

40 diapositive minuti 24 di proiezione

Forma ed evoluzione delle montagne-geomorfologia

60 diapositive minuti 35 di proiezione

Le conifere della montagna

72 diapositive minuti 38 di proiezione

I caratteri della flora alpina

36 diapositive minuti 15 di proiezione

Lettura di un paesaggio montano

65 diapositive minuti 26 di proiezione

La fauna alpina

50 diapositive, 30 minuti di proiezione

Fauna delle nostre montagne

50 diapositive, 22 minuti di proiezione

B) prive di commento scritto e registrato, ma con elenco dei soggetti fotografati

- Immagini delle Aree del Veneto

destinate a parco naturale

n. 70 diapositive

C) Dotate di solo commento scritto

- I ghiacciai

n. 32 diapositive

- Il fenomeno carsico

n. 18 diapositive

- Forme e paesaggi carsici superficiali

n. 53 diapositive

- Le rocce

n. 32 diapositive

- Fauna di montagna

n. 18 diapositive



L'attività nelle scuole

Numerose sono state nel 1990 le scuole cittadine e di altre zone con le quali abbiamo collaborato nelle gite guidate in ambiente e con proiezioni in aula. Ricordiamo: le Elementari di Conegliano: "D. Alighieri", "Kennedy" e "Mazzini", la Media "Cima" e l'IPSLA, pure di Conegliano. Ricordiamo poi le Elementari di Bibano, Codognè, Cimetta di Codognè, Orsago, Marghera e le Medie di Codroipo (UD), Mirano (VE), Sedegliano (UD), S. Orso (VI) e i gruppi di Arcole (VR) e Cittadella (PD).

In tutto sono state effettuate 15 gite, generalmente in zone della Foresta del Cansiglio, con una quarantina di classi o gruppi, per un totale di oltre 800 presenze (tra alunni, insegnanti, genitori).

L'attività non si è però limitata alla conduzione delle gite, anzi. Prendendo spunto dalle gite sono stati sviluppati, con gli alunni e gli insegnanti, argomenti di carattere naturalistico legati all'ambiente nel quale si sarebbe svolta, o era stata effettuata la gita. In generale, ciascuna gita è stata preceduta e/o seguita da alcuni incontri in classe con proiezioni di diapositive CAI a soggetto diverso. Così le insegnanti hanno potuto dare altri spunti agli alunni, sempre molto interessati.

Ma il fatto che ci ha particolarmente impressionati e soddisfatti è stato l'impegno con cui gli alunni delle classi elementari, dopo aver partecipato attivamente (come d'altronde tutti) alle gite guidate, ci hanno voluto gratificare con foto, scritti, relazioni, favole, e tanti bellissimi disegni che abbiamo inserito nella monumentale raccolta che teniamo in Sezione. E di questo crediamo si debba dare merito anche alle insegnanti.

Per concludere è doveroso da parte nostra citare le provenienze del "materiale" sopraccitato. Si tratta delle Scuole Elementari di: Bibano, Cimetta di Codognè, Orsago e delle Scuole Elementari "Dante Alighieri" e "Kennedy" di Conegliano. Agli alunni ed alle insegnanti di queste scuole il nostro grazie ed il compiacimento più vivo per l'impegno dimostrato e per la capacità di tradurre in elaborati così curati gli spunti ricavati dalle gite fatte assieme a noi.

Nei limiti del possibile pubblichiamo qualche foto o scritto o disegno, scusandoci per i moltissimi lavori, altrettanto belli ed importanti, che non trovano spazio in questo fascicolo; per farlo non ci basterebbero due numeri di "Ragazzi andiamo in montagna".

Santina, Tomaso, Ugo e Renato

Le altre attività di alpinismo giovanile

Oltre a quanto fatto nelle scuole cittadine e di altri paesi o città, nel corso del '90 sono state portate a termine altre impegnative iniziative del programma "Ragazzi andiamo in montagna". Di queste diamo breve informazione, nella speranza che serva da stimolo per i giovani non ancora interessati all'attività giovanile del Club Alpino Italiano, curata dalla nostra sezione.

Gite escursionistiche e raduni intersezionali

Complessivamente siamo stati presenti in 8 circostanze, organizzando inoltre come Sezione l'incontro tra gruppi di varia provenienza nel nostro Rifugio Vazzoler. Due le gite annullate per ritardata adesione (anche quest'anno intendiamo fare in modo che chi desidera partecipare si iscriva nei termini stabiliti); 300 e più i partecipanti, di età variabile tra i 9/10 e i 17/18 anni.



Mete delle gite sono state le zone e località seguenti: Rifugi Vazzoler e Tissi, Bivacco Carnielli nelle Dolomiti, Monte Grappa e Col de Moi nelle Prealpi Venete, Rifugio Dal Piaz nelle Vette Feltrine, Casera Pal Grande di Sopra nelle Alpi Carniche, zone vallive della Laguna di Caorle, Val Rosandra nel Carso Triestino. Alcune le gite di 2 giorni con pernottamento in tenda o in rifugio.

Accantonamento in montagna

È stato organizzato dalla nostra sezione in Valle d'Aosta, a 2000 metri di quota, all'Alpe di Champillon, in una baita attrezzata per le attività di Alpinismo Giovanile.

Nella settimana vissuta al cospetto dei colossi alpini, i componenti della "spedizione" (22 ragazzi e 8 tra



accompagnatori e adulti) hanno svolto attività escursionistica ed alpinistica (quest'ultima riservata ai più preparati) a quote di 3000 e sino a 3500 metri. Ma di questo viene data relazione in altra pagina.

Giro dei rifugi o "trekking dolomitico"

Questa iniziativa è stata già ampiamente illustrata nell'ultimo numero (n. 11) della rivista sezionale "Montagna Insieme" a cura di Andrea Martegani, uno dei giovani partecipanti.

Qui di seguito riportiamo solo qualche notizia per coloro che, non essendo iscritti al C.A.I., non ricevono le pubblicazioni sezionali, ma potrebbero essere interessati al "trekking" del corrente anno del quale si riferisce in altra pagina.

In sintesi: l'itinerario ha avuto inizio, la prima domenica di luglio, da Bressanone e termine in Val di Fassa. Le ore di cammino sono state 27, il dislivello superato in salita ha oltrepassato i 3700 metri. Quota massima raggiunta: i quasi 3000 metri della Cima del Sassopiatto. Gruppi attraversati dagli 8 partecipanti: Plose, Odle, Sassolungo-Sassopiatto, Catinaccio; rifugi di sosta intermedia: Plose, Genova, Rasciesa, Sassopiatto, Tires, Passo Principe, Preuss, Gardeccia.

Ambiente e rifiuti, ovvero un problema insolubile?

L'emergenza ambientale di questi ultimi anni deriva anche, come molti sanno, dall'enorme produzione di "rifiuti", domestici e di altra origine, e dalle conseguenti difficoltà per la loro eliminazione.

I problemi sono enormi e certamente non saranno i ragazzi, da soli, a poterli risolvere. Essi potranno però fare sicuramente qualcosa per ridurre le disastrose conseguenze di tale fenomeno che, almeno in parte, deriva da una certa forma di comportamento, a dir poco ineducato, messo in mostra da tanta gente.

Come noto, i giovani sono molto più sensibili degli adulti alla necessità di tutelare l'ambiente: difficilmente si comportano come i "grandi" perché hanno meglio recepito il messaggio "ecologico", oggi tanto di moda, anche se deformato, a volte, da "colorazioni" di vario genere.

Ed è per dare ai giovani ed ai ragazzi qualche suggerimento pratico (da estendere poi agli altri) che trascriviamo il "DECALOGO PER LA MONTAGNA PULITA" pubblicato sul fascicolo, dall'omonimo titolo, che il Club Alpino Italiano ha distribuito, ai soci e nei rifugi, allo scopo di far partecipi più cittadini possibile di una situazione che sta assumendo aspetti tremendamente seri.

Siamo certi che la diffusione del "Decalogo C.A.I.", attraverso le oltre 3500 copie di questo fascicolo, non sarà del tutto inutile e contribuirà, sia pure in percentuale infinitesimale, a dare un piccolo, ma significativo contributo per la sensibilizzazione di chi frequenta la montagna (ma anche altri ambienti naturali) senza il necessario rispetto per essi.

1. Scegliere di preferenza cibi e bevande che non richiedano imballaggi pesanti e non bio-degradabili. Utilizzare invece borracce e contenitori multiuso.

2. Non lasciare tracce — visibili o nascoste — del proprio passaggio. Riporre sempre nello zaino ogni rifiuto. Ricordiamoci che molte sostanze, pur essendo biodegradabili, non si volatilizzano nello spazio di poche ore, ma restano sul posto, anche per una intera stagione, con grave detrimento della qualità del paesaggio.

3. Non depositare mai le proprie immondizie nei contenitori dei rifugi; ma anzi, prima di scendere, segnalare al gestore la propria disponibilità a portar via, nello zaino ormai semi-vuoto, una certa quantità di rifiuti comuni.

4. Non farsi vincere da falsi pudori e riprendere, con ferma gentilezza, gli altri escursionisti, quando abbandonano i loro rifiuti in natura.

5. Lungo il sentiero in discesa, fermarsi a raccogliere almeno qualche lattina e qualche sacchetto di plastica, anche se non sono stati abbandonati da noi.

6. Nei rifugi non ordinare mai cibi o bevande che presuppongono confezioni «usa e getta». Favorire l'approvazione di una legge che vieti la vendita di prodotti alimentari in simili contenitori, nelle località non raggiunte da regolare servizio di Nettezza Urbana.

7. Segnalare alle sezioni proprietarie e alle competenti commissioni Tutela Ambiente Montano del CAI, supposte irregolarità nello smaltimento dei rifiuti, riscontrate nei rifugi che frequentiamo.

8. Alle stesse commissioni segnalare la presenza di discariche «selvagge» in zone montane (boschi, cave abbandonate, grotte, canali, greti di torrenti, ecc.).

9. Partecipare volontariamente alle iniziative promosse dal CAI per ripulire la montagna e per sensibilizzare i suoi frequentatori. Non delegare sempre agli altri la responsabilità e il peso della difesa di un patrimonio prezioso che appartiene a tutti noi.

10. Ricordare che quando si affrontano tematiche ambientali-ecologiche, nessun fatto e nessun problema possono restare isolati.





Ti piace la montagna? Vieni con noi!

Per iscriversi al Club Alpino Italiano come socio giovane occorrono:

- domanda di associazione, compilata su apposito modulo, sottoscritta anche da un genitore,
- una fotografia formato tessera
- versamento di lire 9.000 per quota annua e di lire 5.000 (solo primo anno) per tessera, distintivo, ecc...

Informazioni, ritiro modulo e iscrizioni presso:

- Azienda Promozione Turistica (Viale della Stazione)
- Sede del Club Alpino Italiano (Via Rossini, 2)

Per rinnovare l'associazione al CAI occorre:

- versare la somma di lire 9.000 per il bollino 1991, presso gli stessi recapiti

Nota:

Si considerano Soci Giovani 1991 i nati nel 1974 e negli anni successivi.

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

ESCURSIONI

Giro delle Malghe di Col Visentin Prealpi Trevigiane

DOMENICA 14 APRILE

ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 18.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande.

equipaggiamento: normale da escursionismo (vedi "consigli e raccomandazioni").

difficoltà: nessuna.

presentazione gita: Venerdì 5 Aprile, ore 18
Sede CAI.

■ È una interessante escursione che si svolge sulle nostre Prealpi e, precisamente, lungo un tratto della dorsale Col Visentin - M. Cesen che costituisce geograficamente la divisione, al limite nord orientale, della Provincia di Treviso con la Provincia di Belluno. Il viaggio di avvicinamento con gli automezzi sarà relativamente breve, passando per i centri di Tarzo, Revine e lungo i tornanti che si inerpicano sui fianchi meridionali della suddetta dorsale, terminando a quota 1140, in località Pian delle Femene nelle vicinanze del monumento dedicato alle donne della Resistenza. A questo punto inizia la nostra passeggiata che, seguendo un itinerario in direzione nord/est, ci porterà alle



Casere Frasco (q. 1174), al Monte Cor (q. 1322), alle Casere Col delle Poyatte (q. 1303), al Monte Pezza (q. 1436) e al Monte Agnellezze (q. 1502), punto più elevato di tutta la gita; da qui si può ammirare un panorama stupendo: a nord sulla Val Belluna con lo sfondo delle più note cime dolomitiche, e a sud sulla pianura trevigiana che si raccorda mediante la serie di colline terziarie di direzione est/ovest e parallele alla dorsale Col Visentin - Cesen sulla quale ci troviamo. Dopo una meritata sosta per la colazione al sacco, la discesa a Forcella Zoppei (q. 1417) ci porterà rapidamente sulla strada bianca che scende alla borgata di Fais, in presenza di un superbo panorama sulla Città di Vittorio Veneto e la stretta di Serravalle che si apre verso la pianura e le verdeggianti colline. Il percorso, a questo punto, è rivolto al rientro e quindi in direzione sud/ovest, articolato per intero nel fianco sud della dorsale, passante per le malghe del Pian dei Grassi, per le Casere Caprari (q. 1007), la Val delle Sielde (felci); infine, dopo un breve tratto di salita, si perverrà alle Casere Cavalier (q. 1150) e agli automezzi lasciati al punto di partenza.

Casera Palantina Col Nudo - Cavallo

DOMENICA 21 APRILE

ore 7.30 partenza da Conegliano
ore 18.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande, Tomaso Pizzorni.

equipaggiamento: normale da escursionismo (vedi "consigli e raccomandazioni"). Ricordare buoni scarponi.

difficoltà: nessuna.

presentazione gita: Venerdì 12 Aprile, ore 18
Sede CAI.

■ La stagione relativamente "bassa" non consente l'accesso alle zone dolomitiche poiché, specialmente quest'anno, sarà più probabile la presenza di neve. Abbiamo quindi scelto una zona a noi vicina, ma non per questo meno bella ed interessante: la "Palantina". Qui, come molti sanno, si ritrovano annualmente tutti



Rifugio "Casera Ere" Monti del Sole - Vette Feltrine

DOMENICA 12 MAGGIO

ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cuccioli, Duilio Farina, Tomaso Pizzorni.

equipaggiamento: normale da escursionismo (vedi "informazioni e consigli").

difficoltà: nessuna per il rifugio; per il Bivacco Palia ci sono circa 900 metri di dislivello, quindi occorre un buon allenamento.

presentazione gita: Venerdì 3 Maggio, ore 18 Sede CAI.

■ È questa una tradizionale gita del CAI di Conegliano, quindi la proponiamo anche per l'Alpinismo Giovanile, fiduciosi in una buona partecipazione.

La zona non è lontana, quindi è raggiungibile senza rubare molto sonno ai ...ghiri.

Se utilizzeremo l'autopullman, l'escursione avrà inizio da San Gregorio nelle Alpi (m. 530); se con mezzi più piccoli ci avvieremo a piedi dal piccolo abitato di Roncoi (m. 680).

Da qui, in circa due ore, si salirà al Rif. "Casera Ere" (m. 1237) seguendo un facile sentiero, anche se a tratti ripido.

Al rifugio sosteremo per il pranzo; il rifugio è posto, in bella posizione, sotto al Monte Pizzocco, o Pizoch, secondo un recente cartina al 25.000.

Ma ci sarà anche chi, non contento del dislivello superato, vorrà aggiungere altri 300 e più metri di salita per raggiungere il Bivacco Palia (m. 1577), dal quale partono itinerari di salita al M. Pizzocco (m. 2186). Il raggiungimento della cima non è però in programma per diverse ragioni.

E dal Palia si potranno eventualmente raggiungere gli altri componenti della comitiva, con il sentiero 851 che scende a Roncoi, punto di ricongiungimento.

coloro che hanno a cuore le sorti del Cansiglio, insidiato da possibili e deturpanti "valorizzazioni sciistiche". Iniziamo l'escursione da Pian Canaie (m. 1069), uno dei primi insediamenti del popolo Cimbro in Cansiglio, seguendo la cresta boscosa (magnifici faggi centenari) che divide la Val de Piera dalla Val Bella; stiamo percorrendo un tratto finale dell'Alta Via N. 6 o dei Silenzi, con il Sentiero n. 922.

Usciti dal bosco troviamo pascoli alpini, a suo tempo molto sfruttati (presenza di malghe). In breve siamo alla Casera Palantina (m. 1508), piccola costruzione ancora utilizzabile come ricovero, accanto alla grande malga in rovina.

Ci sovrastano il Cimon della Palantina (m. 2190) e il Monte Colombera (m. 2066), che fanno parte delle Prealpi Carniche o Friulane.

Il panorama è splendido: dal Cimon della Palantina alla Catena dei Muri, alla Val Belluna (che immaginiamo ricoperta dal Ghiacciaio del Piave nel Quaternario), alle Prealpi Bellunesi e Feltrine, alla Conca dell'Alpago, al Monte Visentin, ecc...

Sopra alla Casera si osservano anche le conche dei circhi e i loro depositi glaciali tra il Colombera, il Cimon e il M. Forcella, con le loro valli glaciali interessate anche da fenomeni carsici che danno all'insieme un tipico aspetto glaciocarsico.

Dopo meritata sosta ricreativa e "gastronomica", ancora con il Sentiero 922, sotto al Col del Cuc, si riparte per il Sasso della Madonna (statuetta), m. 1650 circa; in lontananza vediamo il Rif. Semenza (m. 2000) del CAI di Vittorio Veneto, raggiungibile, ma ora non è facile, con il Sentiero 923. Nuova sosta prolungata, anche per vederci un po' attorno; indi ritorno a valle attraverso i ghiaioni, la Capanna degli Alpini, il bellissimo bosco, le malghe: ed eccoci a Col Indes per riprendere il mezzo.



Per conoscere meglio li Monte Grappa

Gita Intersezionale, con interessi storici e naturalistici, organizzata dalla Sezione CAI di Montebelluna e da noi proposta.

DOMENICA 19 MAGGIO

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Duilio Farina, Piergiorgio Bozzoli.

equipaggiamento: da escursionismo; l'eventuale presenza di neve impone l'uso di calzature adeguate e di ghette da neve (ma su queste ultime saremo precisi alla presentazione).

difficoltà: nessuna; percorso facile di circa 4 ore.

presentazione gita: Venerdì 10 Maggio, ore 18 Sede CAI.

■ Nel 1990 abbiamo percorso, scendendo dalla Cima Grappa sino all'abitato di San Liberale, lo spettacolare "Sentiero del Bocaor", ricavato parzialmente da una cengia scavata nella roccia, nel corso della Guerra 15/18.

Ma il Massiccio del Grappa è molto esteso, storicamente importante, assai interessante sotto l'aspetto naturalistico-ambientale.

Ci torneremo, percorrendo un itinerario totalmente diverso, assieme agli amici del CAI di Montebelluna che

ci faranno da guide; ci saranno pure gruppi giovanili di altre sezioni venete.

La gita avrà inizio da Cima Grappa (m. 1775), secondo la descrizione fornitaci dagli accompagnatori di Montebelluna e qui trascritta:

"Ci si avvia per il sentiero n. 10, in direzione NNO verso il Monte Pertica (m. 1549), in leggera discesa. Il Monte Pertica costituì, ad appena 2 Km dalla Cima del Grappa, l'ultimo baluardo, più volte perduto e ripreso, della difesa sul versante NO del massiccio. Attraverso resti di trincee e camminamenti si giunge, in ore 0,45/1, alla vetta sormontata dalla croce e sotto la quale correvano le nostre linee.

Dal Monte Pertica si scende verso S, superando il Casone Pertica ed attraversando la Val Cesilla, risalendo quindi al Casone del Termine (m. 1271). Di qui due soluzioni: o proseguire per il più breve itinerario n. 20 verso il Monte Rivon, oppure salire fino allo spartiacque alla Croce del Termine (m. 1451). Nel secondo caso si proseguirà col sentiero n. 30 superando il Monte Coston ed il Monte Rivon sotto il quale passa la strada e dove si può far arrivare il pullman per il rientro (quota m. 1546)".

Sulle orme dei dinosauri Dolomiti Zoldane - Gruppo del Pelmo

DOMENICA 2 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 18.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Tomaso Pizzorni, Claudio Peccolo, Gianni Casagrande, Ugo Baldan.

equipaggiamento: vedi nota "informazioni e consigli" con particolari attenzioni alle calzature.

difficoltà: nessuna.

presentazione gita: Venerdì 31 Maggio, ore 18 Sede CAI.

■ L'abbiamo già detto e scritto altre volte che andare in montagna non è solo uno sport, uno sforzo fisico fine a se stesso, un'occasione per dimostrare la propria bravura e resistenza, ecc... Andare in montagna vuole anche essere una occasione per avere una più completa visione delle zone alpine visitate, magari conoscendone un po' meglio la storia e la... preistoria.

Così questa gita, escursionisticamente molto bella per



il paesaggio ed interessante naturalisticamente parlando (non dimentichiamo che il percorso si svolge ai piedi del Pelmo ed al cospetto della Civetta, due tra le più significative cime dolomitiche), ci permetterà di "fare un salto indietro nel tempo", cioè sino all'epoca in cui i dinosauri popolavano zone a noi così vicine. Inizieremo l'escursione da Forcella Staulanza (m. 1766), cioè dal noto valico stradale posto tra la Valle Zoldana e la Valle Fiorentina, innestandoci nel sentiero 472 che collega il Rifugio Città di Fiume con il Rifugio "A.M. De Luca", ovvero Rifugio Venezia. Dopo un'ora di cammino entro il bosco, sull'Alta Via n. 1 (sentiero 472), una breve deviazione in salita per il ghiaione sottostante al Pelmetto ci porterà alla nostra prima importante meta: la zona (m. 2050) ove si trova un enorme maso (staccatosi dalla soprastante parete) su cui sono impresse evidenti testimonianze della presenza dei dinosauri. A questo proposito gli esperti ci dicono che le numerose ed evidentissime impronte (un centinaio) ... "sono state impresse qualcosa come 200 milioni di anni fa da piccoli dinosauri del triassico superiore che allora vagavano su un terreno molle e fangoso ricoperto da poca acqua, caratteristico di quell'epoca, successivamente litificato (cioè pietrificato) e quindi sollevato all'altezza attuale, allorché si formano le Dolomiti". (da R. Bettiolo - La Rivista del C.A.I. n. 6:1988, pagg. 66.6 e 66.7).

Attentamente osservato questo importantissimo ritrovamento, si spera con l'aiuto di un esperto paleontologo, riprenderemo il cammino, sempre seguendo l'Alta Via n. 1, che attraversa lo stupendo altopiano di pascoli e baranci delle Mandre, a Sud del Pelmetto e del Pelmo.

Da qui, per la sicura presenza di neve e fanghiglia, non raggiungeremo il Rifugio Venezia, ma scenderemo con il sentiero 473 sino al piccolo abitato di Coi di Zoldo Alto prima e al paesino di Mareson (Pecol), ove ci attenderà il mezzo.

Alla scoperta della "Montagna abbandonata"

GITA - RADUNO INTERSEZIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE organizzato dalla Sezione del CAI di Belluno

SABATO 15 GIUGNO

ore 15.00 partenza da Conegliano
ore 16.30 arrivo a Belluno
e sistemazione del "campo"

DOMENICA 16 GIUGNO

ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cucciol, Tomaso Pizzorni.

equipaggiamento: da escursionismo (vedi "informazioni e consigli"); tende, materassino, sacco letto.

difficoltà: nessuna.

presentazione gita: Venerdì 7 Giugno, ore 18 Sede CAI (anche per la definizione dei particolari organizzativi).

nota: la partecipazione sin dal sabato comporta una limitazione del numero dei ragazzi; è possibile inoltre l'adesione alla sola domenica mattina con modalità da stabilire all'epoca della gita.

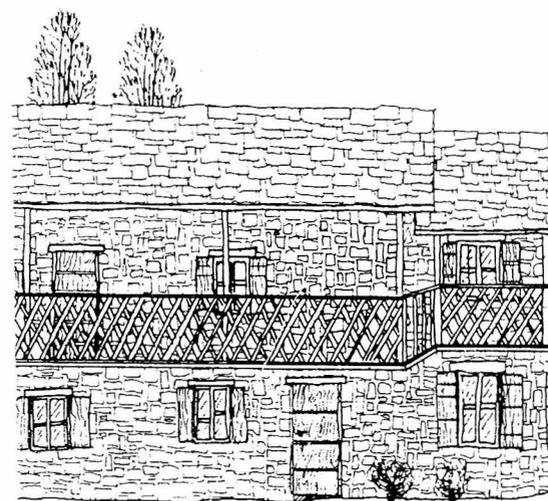
Il raduno è inserito nel calendario delle manifestazioni patrocinata dalla Commissione Interregionale V.F.G. ed è indetto in occasione dei festeggiamenti del 1° centenario di fondazione della Sezione di Belluno.

■ Dopo il Mare e le "Valli", quest'anno torniamo in montagna per ritrovarci con tanti ragazzi del "Biveneto". Non abbiamo ancora il programma dettagliato, ma a grandi linee sappiamo già cosa faremo. Sabato pomeriggio, dopo aver piazzato il campo, ci incontreremo con i gruppi di Alpinismo Giovanile. Per la cena dovremo forse provvedere con viveri al sacco. Ci saranno proiezioni di film-diapositive a cura della Sezione organizzatrice.

Domenica mattina si farà un'interessante escursione, con partenza da Bolzano Bellunese - Case Bortot

(m. 694) per la Val Medon, nel Gruppo della Schiara. Il percorso è privo di difficoltà, si sviluppa con un dislivello di 500 metri e richiede circa 3,5 / 4 ore di cammino; è stato appositamente studiato per far conoscere queste zone montuose del Monte Terne, già sede di insediamenti umani per la pratica di una modestissima agricoltura, della pastorizia e del governo dei boschi. Le case sono costruite in pietra calcarea (Biancone), le coperture sono in lastre, le scale sono esterne e in legno.

Una curata monografia descrittiva della zona è stata recentemente pubblicata (a cura della Sez. di Belluno) sulla bella rivista "Le Dolomiti Bellunesi", che metteremo a disposizione degli interessati desiderosi di approfondimenti.



Alla scoperta delle Dolomiti di Forni

Sentiero delle Genzianelle

SABATO 29 GIUGNO

ore 14.30 partenza da Conegliano
ore 17.00 arrivo a Davaras (m. 1011)
di Forni di Sopra.
ore 18.00 arrivo al Rifugio Giau (m. 1400)

DOMENICA 30 GIUGNO

ore 7.00 partenza dal Rifugio Giau
ore 15.30 partenza dal Rifugio
Flaibani-Pacherini (m. 1589)
ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cucciol, Tomaso Pizzorni.

equipaggiamento: da escursionismo (vedi "consigli e informazioni"); in particolare, buoni scarponi.

difficoltà: nessuna di carattere tecnico, ma occorre un buon allenamento, dati il dislivello e la lunghezza.

presentazione gita: Venerdì 21 Giugno, ore 18 Sede CAI.

note: la gita è a carattere intersezionale (organizzazione della Sezione di Forni di Sopra) ed è patrocinata dalla Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile.

■ La traversata escursionistica "Forni di Sopra - Rifugio Giau - Rifugio Flaibani Pacherini (in linguaggio forneso "trou dai sclops") è un incredibile viaggio nel cuore delle Dolomiti dei Forni.

Si tratta di un'escursione non difficile, nel senso che non comprende il benché minimo tratto di arrampicata, né cengie su strapiombi vertiginosi, né tratti di sentiero attrezzato; è quindi alla portata di ogni buon camminatore, purché allenato, data la lunghezza del percorso e il dislivello da superare.

Il percorso ha inizio (sabato pomeriggio) dalla Località Chiadarens di Forni di Sopra, ove ci si avvia verso il Rifugio Giau, sino alla Località Davaras (m. 1011). Lasciato il mezzo di trasporto, per il sentiero CAI 345 si va verso il Rifugio Giau (m. 1400) e lo si raggiunge in meno di un'ora di cammino.



Qui si pernosterà in allegra compagnia, data la presenza di tanti giovani.

Domenica mattina, di buon'ora, si riprenderà il cammino seguendo il sentiero 361 sino a Forcella Urtisei (m. 1990). Sempre seguendo il 361, si proseguirà verso Casera Valbinon o Valmenone (m. 1778); poi a Camporos (m. 1945) con il sentiero 369; a Forcella Fantulina o di Brica (m. 2088), a Forcella Dell'Inferno (m. 2175) con il sentiero 367, al Rifugio Flaiban - Pacherini (m. 1589) e ...finalmente a Forni di Sopra Località Davost (m. 881) con il sentiero 362.

Dire della varietà degli ambienti attraversati e degli scenari che ci si presenteranno via via, è cosa troppo lunga: ci limiteremo a ricordare la ricchezza della flora, le maestose cime che, vicine o lontane, faranno capolino (Cridola, Brentoni, Popera, Croda Rossa di Sesto, Monfalconi, Spalti di Toro, Antelao, ecc...), i ghiacciai dei Tauri, in Austria, i possibili incontri - sia pure non ravvicinati - con i camosci e così via da una valle all'altra. Vi rimandiamo pertanto... all'osservazione diretta.

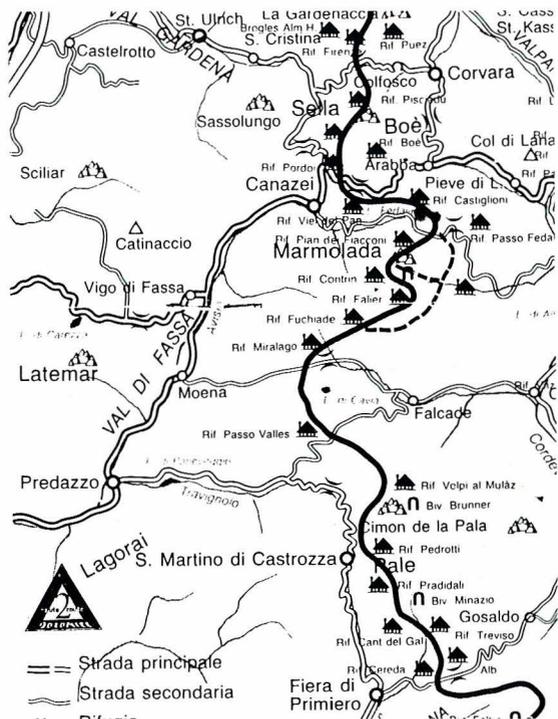
4° Trekking di Alpinismo Giovanile attraverso le Dolomiti

LUGLIO

■ Non è stata fissata la data esatta poiché, dopo le copiose nevicate di quest'anno, anche in stagione avanzata sarà probabile la presenza di neve; e ciò, in talune zone, potrebbe causare qualche problema. Quindi, se non nella prima, sarà nella seconda settimana di luglio che riprenderemo il cammino lungo l'Alta Via n. 2 delle Dolomiti; chi era presente lo scorso anno, ricorderà che l'avevamo lasciata dopo il Rifugio Genova, poiché la nostra meta era in altra direzione, cioè verso il Sassopiatto, il Catinaccio, ecc...

L'itinerario scelto, salvo imprevisti dovuti a cause contingenti, avrà inizio da Passo Gardena (tra la Valle omonima e la Val Badia), dove ci faremo portare dal pullmino o dalle auto di amici e genitori.

Da Passo Gardena, marciando sei giorni per prati fioriti, pietraie, sentieri (anche attrezzati), conche innevate, in vista di gruppi e cime famosi (Sella, Marmolada, Cima Bocche, Pale di San Martino, Lagorai, tanto per fare qualche esempio) raggiungeremo la zona di San Martino di Castrozza.



Il dislivello da superare in salita non sarà di poco conto; dipenderà comunque dalle "varianti" al percorso decise per salire cime poste a lato o lungo il tragitto fissato; potrà dipendere anche dalle eventuali "deviazioni" rese necessarie dalle condizioni del percorso, in funzione dell'eventuale innevamento.

Sicuramente si supereranno i 3500 / 3800 metri complessivi, suddivisi nei sei giorni (da 500 a 900 metri al giorno secondo i casi). E ancora di più saranno per chi non rinuncerà a tutte le salite "facoltative".

La quota massima da superare sarà molto prossima e anche superiore ai 3000 metri; il percorso si svolgerà ben oltre i 2000 m.; per chi vorrà sarà possibile la salita al Pizzo Boé (m. 3152) raggiungibile con deviazione di circa un'ora dall'omonimo rifugio, ove è prevista una sosta intermedia nella seconda giornata.

Le tappe giornaliere avranno una durata variabile tra le 4 e le 6 ore di effettivo cammino, salvo la prima molto più corta.

L'itinerario non prevede difficoltà tecniche, anche se la presenza di tratti attrezzati renderà necessaria una certa attenzione ed adeguata attrezzatura individuale e collettiva.

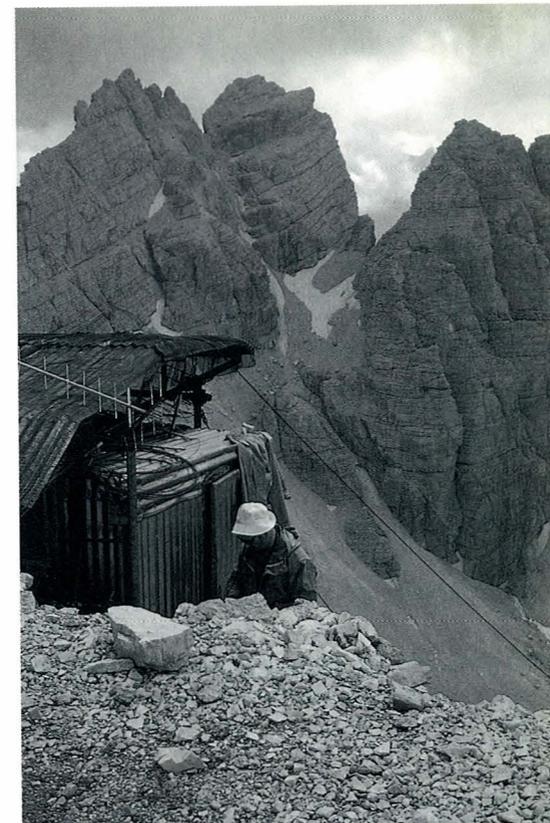
Per l'equipaggiamento diciamo che chi ha preso parte ai precedenti "trekking" sa tutto e non ha problemi; quest'anno sarà invece bene portare qualche piccozza in più. A quelli che intendono partecipare per la prima volta daremo opportune informazioni dopo che li avremo visti all'opera in escursioni più semplici.

Come di consueto il numero dei partecipanti dovrà essere contenuto in 10/12 ragazzi al massimo.

Ai partecipanti è richiesta una buona preparazione, non solo fisica, e la massima disponibilità alla collaborazione, sia con i compagni, sia con gli accompagnatori.

9° accantonamento in montagna

■ Negli anni precedenti, in questo periodo avevamo già potuto stabilire posto, data, ecc..., dell'ormai tradizionale "Settimana di Alpinismo Giovanile". Quest'anno invece, per un insieme di ragioni, non siamo ancora riusciti a farlo, anche se pensiamo di poter comunque organizzare qualcosa di buono o in un rifugio, o in qualche altra struttura attrezzata per soggiorni montani giovanili. Non vogliamo infatti perdere una delle più consolidate tradizioni della nostra Sezione. Non proponiamo quindi una precisa soluzione, almeno fino a che saranno state verificate le diverse ipotesi, ma vogliamo assicurare ai nostri ragazzi - specialmente quelli che ci hanno seguiti con maggior volontà e costanza in questi anni - che si farà tutto il possibile. Naturalmente, in funzione della soluzione adottata dovranno essere definite le partecipazioni (come numero, età, preparazione, ecc...) dei ragazzi e, cosa non meno importante, degli accompagnatori-genitori, nonché l'utilizzo degli eventuali mezzi di trasporto e spostamento.



Cima Nord di S. Sebastiano

Dolomiti Zoldane / Agordine
Gruppo Tamer - S. Sebastiano

DOMENICA 1 SETTEMBRE

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Balzan, Gianni Casagrande e altri secondo il numero dei partecipanti.

equipaggiamento: la quota abbastanza elevata della nostra meta e il percorso, parzialmente alpinistico, richiedono un abbigliamento adeguato a tali condizioni; e per questo è opportuno consultare attentamente le annotazioni "Informazioni e Consigli" riportate in altra parte della presente pubblicazione. In ogni caso, l'argomento verrà dettagliatamente sviluppato alla presentazione della gita in Sede Sociale.

difficoltà: la parte terminale della salita alla vetta, che si svolge lungo un tracciato senza difficoltà oggettive, ma tuttavia esposto, richiederà prudenza ed uso della tecnica di assicurazione. Anche per questo motivo, è necessaria la partecipazione alla presentazione della gita, per avere

tutte le informazioni necessarie e per la prenotazione.

presentazione gita: Martedì 27 Agosto, ore 18 Sede CAI.

nota: per le particolari caratteristiche del programma, la gita è riservata esclusivamente ai giovani di età compresa tra i 13 e 17 anni e agli accompagnatori autorizzati.

Inoltre per la necessaria limitazione del numero dei partecipanti la gita verrà effettuata con vetture private o pullmino.

■ È questa, una gita particolare che ha per meta una cima dolomitica di notevole importanza. È l'aspetto che ci viene offerto è forse il più attraente e il più ambito: normalmente definito come "alpinistico" e cioè che richiede, per praticarlo, una certa preparazione, esperienza e una prestazione di un certo impegno.

La partecipazione sarà pertanto selettiva, limitata e condizionata dal numero degli accompagnatori che al momento saranno disponibili.

La strada che collega l'Agordino con la Valle Zoldana passa, nel suo punto più elevato, attraverso il valico del Duran, che costituisce la naturale separazione tra i gruppi delle Moiazze e Civetta da una parte e il S. Sebastiano, il Tamer, la Gardesana e il Pramper dall'altra.

Meta della nostra gita è il S. Sebastiano, che è forse la cima più significativa di queste montagne, situate nel versante sud-orientale del Passo, per la disposizione geografica che la rende un ottimo punto panoramico su una vasta zona circostante e per la varietà di aspetti paesaggistici che presenta l'itinerario di salita.

Dal passo Duran, ci si porta attraverso prati e boschi sopra Casera Calleda superando, in direzione Sud, la costa che scende direttamente dalla Cima Nord di S. Sebastiano. Poi si risale in direzione N.E. un sentiero che rapidamente conduce ad un pendio molto ripido, dal quale dipartono due percorsi: Forcella La Porta sotto il Tamer e Forcella S. Sebastiano.

Raggiunta quest'ultima, per facili rocce (parte alpinistica), si perviene in breve alla Cima Nord di S. Sebastiano.

Alla scoperta di Cima d'Asta

Gruppo Lagorai

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 13.00 partenza da Conegliano
ore 15.00 arrivo a Refavaie (m. 1116)
ore 18.00 arrivo a Malga Socede (m. 1550)

DOMENICA 15 SETTEMBRE

ore 7.00 partenza dalla malga
ore 11.00 arrivo in vetta (m. 2847)
ore 17.00 arrivo alla chiesetta del Pront (m. 1050)
ore 20.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Santina Celotto, Ivan Michelet, Amedeo Cuccioli.

equipaggiamento: il pernottamento è in casera e pertanto bisogna essere provvisti di sacco a pelo (caldo, ma leggero) e di stuoia isolante. Data la probabile presenza di qualche tratto innevato è necessaria una piccozza. Ulteriori informazioni su attrezzatura ed equipaggiamento saranno date in occasione della presentazione gita.

difficoltà: occorre un buon allenamento e qualche esperienza su percorsi attrezzati.

presentazione gita: Venerdì 6 Settembre, ore 18 Sede CAI.

nota: date le caratteristiche della gita la partecipazione sarà limitata ad una decina di ragazzi.

■ "Itinerario Avventura" si potrebbe definire questa gita che proponiamo ai nostri giovani più capaci ed esperti. La catena dei Lagorai è infatti il più vasto comprensorio di natura libera ed integra di tutte le Alpi Orientali. Lungo i settanta chilometri della sua estensione, dalla Val dei Mocheni al Rolle, solo una strada, quella del Passo Manghen, l'attraversa. Noi saliremo alla Cima d'Asta (m. 2847), la più alta della catena anche se spostata a sud rispetto alla costiera principale. I Lagorai sono completamente diversi, anche geologicamente, dalle Dolomiti alle quali siamo abituati, ed in particolare il nodo di cima d'Asta che è costituito da un monoblocco di granito definito "plutonico". E noi potremo ammirarlo specie lungo la via di salita che è la più bella anche se non la più facile. Andremo infatti in cima, una volta raggiunta Forcella Magna (2117 m.), lungo la cresta sud-ovest, denominata Cresta Socede, seguendo



il sentiero attrezzato "Gabrielli", dove alcune corde metalliche aiutano a superare qualche breve passaggio esposto, tra magnifiche guglie di granito intervallate da cenge e terrazzi erbosi, con vista sulla muraglia sud della Cima d'Asta e sul lago omonimo. E se saremo fortunati da trovare una giornata serena, il panorama dalla vetta sarà vastissimo: tutte le Prealpi Venete, Adamello, Ortles, Alpi Venoste, Dolomiti... Per la discesa sfrutteremo la lunga e panoramica cresta nord-est, sospesa fra la Val Regana e il Bus del Diaul, e soprannominata del "Col del Vento". Fino a pochi anni fa questa via era conosciuta solo a pochi cacciatori locali. Solo recentemente il sentiero è stato ripristinato utilizzando, per gran parte, vecchie mulattiere militari. Stupendo è il colpo d'occhio prima sul Lago del Bus e poi sul Lago Negro, e istruttivo il panorama a 180° su tutta la Catena dei Lagorai.

Dicevamo "Itinerario Avventura" anche e soprattutto perché non faremo base ad un rifugio, come solitamente succede, ma in una baita della forestale, la Malga Socede a 1550 m., che raggiungeremo il sabato pomeriggio dopo due ore di passeggiata fra maestosi boschi di conifere.

Dovremo pertanto portare con noi un sacco a pelo e quindi uno zaino un po' più pesante. Ma quanto spirito d'avventura in più!

Rifugio "Mario Vazzoler"

Giornata ecologica

DOMENICA 29 SETTEMBRE

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.00 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Ugo Baldan, Gianni Casagrande, Tomaso Pizzorni.

equipaggiamento: normale da escursionismo + guanti da lavoro.

difficoltà: nessuna, a parte un po' di lavoro.

presentazione gita: Venerdì 20 Settembre, ore 18 Sede CAI.

■ Andare al Rifugio Vazzoler è sempre bello e divertente, specie per i Coneglianesi. Questa volta, però, è anche un dovere, specie per i soci del CAI, anziani (ma chi sono?) e giovani (cioè quasi tutti i 1200 iscritti della Sezione). E ora diciamo perché:

Da anni la nostra Sezione organizza una "giornata ecologica" in montagna e per farlo ha scelto l'area del proprio frequentatissimo rifugio, posto al cospetto delle Torri Venezia e Trieste e di tante altre cime, guglie, ecc... del Gruppo Civetta-Moiazza, teatro di grandi imprese alpinistiche. Purtroppo, saranno gli "alpinisti" (?), saranno i "turisti" della domenica (?), saranno altri appartenenti a categorie non ben precisate, comunque sicuramente tra loro c'è gente che - ignorando anche le più elementari regole di educazione - (non scomodiamo l'ecologia, termine per molti ancora incomprensibile e ignoto) cospargono letteralmente di immondizie le zone dove passano.

E a ciò non si sottrae nemmeno la Montagna. Tanto meno la Val Corpassa, dove si trova il nostro Rifugio Vazzoler.

Saliremo quindi al rifugio, armati di sacchetti e guanti, per raccogliere quanto... dimenticato ai lati del percorso: scatolette, bottigliette, sacchetti e contenitori in plastica e chi più ne ha, più ne metta. Così, ammirando la montagna nei suoi colori più belli e compiendo il nostro dovere, raggiungeremo il rifugio dove ci troveremo in molti (lo speriamo!) a gustare la spaghettonata che ci verrà offerta.

Speleologia... e perché no? per conoscere le Grotte del Carso

DOMENICA 6 OTTOBRE

ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 19.30 arrivo a Conegliano

accompagnatori: Amedeo Cuccioli, Tomaso Pizzorni.

equipaggiamento: non sarà esattamente quello da escursionismo, ma ci adatteremo in base ai consigli che ci daranno gli esperti della Sezione organizzatrice; di questo si parlerà alla presentazione.

difficoltà: nessuna di carattere tecnico; dovremo solo abituarci al diverso "ambiente".

presentazione gita: Venerdì 27 Settembre, ore 18 Sede CAI.

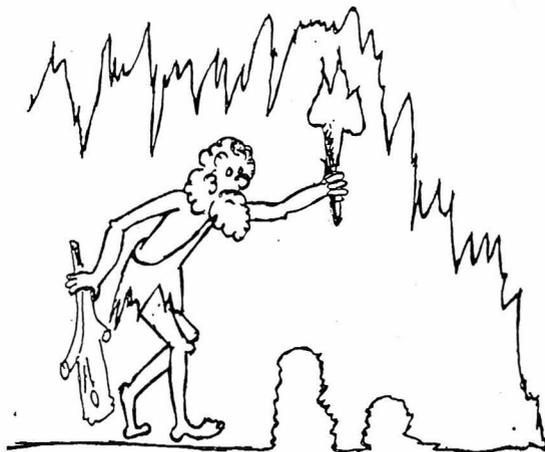
nota: la gita è a carattere intersezionale (organizzazione della Sezione "Alpina delle Giulie" di Trieste) ed è patrocinata dalla Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile.

■ Per chi, come noi, è abituato a salire le montagne, l'idea di entrare in una grotta può far sorgere qualche dubbio; e proprio per fugarlo avremmo in mente di accogliere l'invito degli amici triestini della Società Alpina delle Giulie, esperti nella organizzazione di attività speleologica (e non solo di questa).

La gita avrà, come detto prima, carattere intersezionale; ci permetterà quindi di incontrare tanti altri amici di sezioni diverse; con essi, opportunamente guidati da esperti, potremo cogliere gli aspetti - per noi totalmente sconosciuti - di una grotta o cavità carsica espressamente scelta per chi non ha ancora esperienza specifica, ma desidera avere almeno un'idea del favoloso mondo sotterraneo tipico dell'ambiente "Carsico" e delle Grotte.

Non abbiamo ancora il programma dettagliato, ma al momento della presentazione della gita saremo in grado di dare precise indicazioni sullo svolgimento della giornata, nonché sull'equipaggiamento più adatto allo scopo.

Intanto cominciamo a pensarci!



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

R A C C O N T I

Accantonamento giovanile in Valle d'Aosta 1990

Un primo e significativo approccio con l'alta montagna quasi tutti i nostri ragazzi l'avevano già avuto, nei due anni precedenti, con la partecipazione ai soggiorni di Alpinismo Giovanile organizzati in Val di Rabbi (1988) e in Val di Pejo (1989), ambedue nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Quest'anno abbiamo voluto per loro un "salto di qualità", spostando l'interesse su montagne ancora più famose e imponenti: le Alpi Pennine, in Valle d'Aosta, alla base del massiccio del Gran Combin, in zona prossima al confine con la Svizzera, nella stupenda Conca di By.

Non è nostra intenzione fare ora la cronistoria delle intense giornate vissute, in semplicità ed amicizia, nella quarta settimana del luglio '90. Ma qualcosa dobbiamo pure ricordare, se non altro per dare il giusto riconoscimento ai ragazzi più impegnati nell'esplorazione di nuove montagne.

Diremo anzitutto che il periodo trascorso dal nostro gruppo (22 ragazzi e 8 accompagnatori-adulti-istruttori),

ospitato nella bella e razionale "Baita Giorgio e Renzo" del CAI di Seveso, ai 2000 metri dell'Alpe di Champillon, è stata un'importante occasione che molti dei presenti hanno utilizzato per conoscere da vicino cime, ghiacciai, paesaggi, rifugi, bivacchi, ambienti e tipi di flora caratteristici di queste zone alpine. Il tutto con il favore di condizioni meteorologiche quasi ottimali.

Accenneremo anche alle "imprese" che hanno visto protagonisti i nostri ragazzi, taluni dei quali erano reduci dalla gita sociale al Castore; chiameremo, questi gli "specialisti", anche perché partecipanti ai precedenti corsi sezionali di Introduzione all'Alpinismo o allo Scialpinismo. Ma anche la "truppa" è stata, in genere, all'altezza della situazione, salvo qualche momentaneo calo di interesse dovuto a impreparazione alla vita di gruppo da parte di alcuni.

E per non dilungarci in racconti (anche perché questo lo ha già fatto Alessandro nel suo diario, intitolato Il Milione, del quale pubblichiamo qualche pagina in altra parte della presente pubblicazione), citeremo le gite fatte in Valle d'Aosta. Mete delle gite sono state: il Colle di Champillon (m. 2700), vero balcone sul Monte Bianco; la Fenetre Durand (m. 2800) sul confine Italo-Svizzero, in vista degli imponenti ghiacciai d'Otemma; il Monte Avril (m. 3347) sovrastante il



Baita "Giorgio e Renzo"
Foto di rito davanti al nostro rifugio

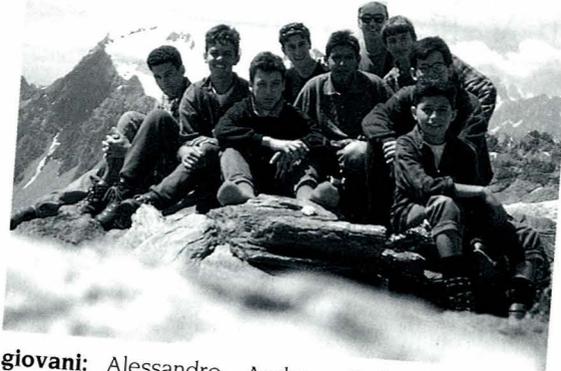
Glacier du Mont Durand; la zona dei laghi glaciali Cornet, Inclusa, Leitou, Benseya circostanti il Bivacco Regondi (m. 2560); il Mont Gelé (m. 3519) con l'omonimo ghiacciaio attraversato dal gruppo degli "specialisti" con Ivan e Santina; il Rifugio Amianthé (m. 2980), raggiunto da tutto il gruppo, e infine la Tête Durand (m. 3413).

A questa serie di gite aggiungiamo, sempre per gli "specialisti" e per i ragazzi più attenti a cogliere tuttocio che la montagna può offrire, le uscite in palestra di roccia. Qui i giovani più preparati tecnicamente, coadiuvati dagli "accompagnatori" hanno potuto apprendere od approfondire nozioni di sicurezza sull'uso dei mezzi principali.

Da non dimenticare, infine, quello che gli "esperti" chiamano pomposamente "attività ludica", cioè le partite al "minitennis" nello spiazzo antistante la Baita, gli scherzi (a volte non "graditi" dal Capo), il tentativo di partita di calcio in strada, miseramente fallito con... la cavaglia gonfia di uno dei contendenti (Roberto, ricordi di aver perso la prima gita?).

Per concludere, diamo l'elenco dei componenti la spedizione:

giovani: Alessandro, Andrea, Carlo 1, Carlo 2, Davide 1, Davide 2, Federico 1, Federico 2, Giorgio, Lorenzo, Mario, Marco, Mauro 1, Mauro 2, Michele, Nicola, Renato, Roberto, Tomaso 1, Tomaso 2, Ugo;
meno...giovani: Antonio, Carla, Fernanda, Ivan, Michele, Olderigi, Santina, Tomaso.



Itinerario

Osservazioni

Come ragazzi in tutto eravamo 24, 19 ragazzi da 10 ai 13 anni (primo gruppo) e "bocete" come li chiamavano i grandi (14-17 anni) tutti molto allegri e simpatici anche se ancora non li conoscevo molto bene, ma mi bastarono poche ore per farmeli tutti amici. Domenica di buon mattino, siamo partiti (con traini in spalla) per raggiungere il col che s'apre tra prati e pascoli, si presentava alta e poco scesa ^{nella} prima parte, invece era e ripido nel secondo tratto. Durante il percorso, il signor Pizzoni, che ci guidava, ci insegnava il nome dei fiori che passavamo vicino,

Rifugi

Dislivello

Data

Itinerario

Osservazioni

così ho imparato a riconoscere geranielle, nigelle, cardo e altri alpini e campane. Io e Carlo siamo arrivati insieme a tutti da un appello da quelli che erano già arrivati ma più che a quello m'interessava il monte Bianco che man mano salivo più lo vedevo e giunto in cima al colle la mia vista sul monte era completa. Che spettacolo! Sopra della neve il monte Bianco mostrava la sua imponenza a tutto la catena. Tornando verso il rifugio ^{con} il signor Pizzoni e Giorgio (chiamato il toro) abbiamo percorso una strada diversa che attraversava

Rifugi

Dislivello

Data

Itinerario

Osservazioni

un seralone un tanto pare. Appena arrivati alla nostra baita io subito mi tolsi gli scarponi e poi (dopo esercizi un po' sistemati e adeguatamente) tutti fuori a giocare! L'ora di fare il torneo di tennis e chi giocare a bocce. Ad un certo punto dal balcone esordì il signor Pizzoni dicendo: «Apparecchiate le tavole!» Prima tutti continuavamo a far finta di niente, ma poi, al secondo richiamo, il gruppo che doveva eseguire il lavoro, prima sbuffare un po' e poi su per le scale con la testa in giù e le braccia e gambe dappesi per il lavoro da svolgere.

Rifugi

Dislivello

Data

Itinerario

Osservazioni

I programmi sono stati ben articolati e vari, inoltre, disponendo di 2 fuoripiedi e macchine avevano la possibilità di arrivarci a dei punti di partenza sulle braccia della nostra baita, come per esempio lunedì 23 giugno luglio quando, dopo un lungo percorso durante il quale abbiamo avuto tre numerose mandrie di pascoli, da un punto di partenza di 2100 m. di quota ci siamo dirottati al valico Fenetre Durand 2803 m. È stata un'escursione bellissima! Per la prima volta ho visitato il confine svizzero, e senza passaporto! Appena giunti al passo, per mangiare siamo salti

Rifugi

Dislivello

Data

Scrivono i ragazzi

Dopo l'effettuazione della gita guidata in Cansiglio, preceduta e seguita, come di consueto, da incontri in aula con proiezioni e conversazioni su temi legati all'ambiente, alla fauna e flora ed alla montagna, abbiamo ricevuto moltissimi e significativi elaborati degli alunni, principalmente delle due "terze" della Scuola Elementare "Dante Alighieri" di Conegliano.

Come già detto in altra pagina, tutti i lavori meriterebbero la pubblicazione, se non altro per l'impegno e la bravura che i ragazzi, guidati e motivati dalle insegnanti, hanno messo in mostra.

Ma non potendo, per mancanza di spazio, accontentare tutti, abbiamo pensato di pubblicare quanto scritto da uno degli alunni. Il titolo di questo "diario fantastico" è

SCALARE LE MONTAGNE ITALIANE E ASIATICHE IN 75 GIORNI

ed ecco il testo originale, senza alcuna correzione:

"Il 25-12-1990 ero a casa, quando vidi arrivare un postino, che mi diede una lettera, c'era scritto: Signor Riccardo Tocchet, è stato deciso dal signor Telosso, il capo dell'agenzia, che sarà lei, se vuole, a scalare le montagne italiane e asiatiche in 75 giorni.

Firmato: Agenzia Viaggisco; direttori: Andrea, Luigi, Tili; Scrittore e disegnatore: Marco, Giulia Vegali.

Se vuole venga qui, in via dei 555 Cavalli Napoli n. 171 C.A.P. 001101 - Tel. 755 755 0 755 prefisso 010.

Mi presentai, entrai.

Il capo mi disse: «Accetta?» Sì, risposi io. Il capo disse «Ecco la lista delle montagne da scalare, si arrangia lei a trovare il mezzo per arrivare al piede della montagna.»

Salii sul mio cavallo Blek e ci dirigemmo verso le Alpi.

Arrivai sul Monte Bianco, il primo monte delle Alpi che dovevo scalare. Salii con lui, Blek. Dopo 15 Km trovai un burrone, ero a 1500 m. di altezza. Tirai una corda e la usai come liana. Mi buttai come Tarzan, lo fece anche Blek.

Un orso dall'altro lato del burrone si arrabbiò con noi, perché avevamo invaso il suo territorio. Diventammo amici, io Blek e l'orso. L'orso si chiamava Ursettino.

Scalate tutte le Alpi ero diventato amico di 2000 animali.

Nelle Prealpi, esattamente sul Monte Visentin, non ebbi alcun problema, ma nel Monte Pizzoc, nel bosco Fillirilli incontrai tre animali sconosciuti e feroci.

Scappai insieme a tutti i miei amici che erano venuti con me. Quando avevo scalato le Prealpi e tutte le montagne del Nord Italia mi diressi verso gli Appennini.

Negli Appennini non ebbi alcun problema.

Scalato tutti i monti italiani mi diressi in Asia. Mi ero fatto 10.000.000 di animali amici. In Russia non avei alcun problema. Gli amici animali erano diventati 100.000.000.000.

In Cina invece sul Monte Fixyewt trovai degli indigeni. Il mio cavallo si spaventò e mi feci cadere, si mise sopra di me. Fuggii con Blek sulle spalle.

In Mongolia non ebbi incidenti di nessun genere. Avevo scalato tutte le montagne tranne l'Everest. Cominciai a scalarlo.

A 7500 metri di altezza caddi in un burrone di ghiaccio, feci dei buchi sul ghiacciaio con le mani e mi arrampicai. Ero nel Yjuliuhx, trovai il popolo Fredolixywit, il popolo che resiste a -17.700.000 gradi.

Quando ritornai a casa ero quasi morto. Ero ritornato dopo 75 giorni dalla partenza.

Pensai: «Come avrò fatto a resistere a -1.700 gradi?»

Alla fine ero diventato amico di 90.000.100 di amici. Uno in ogni montagna.

Alpinismo giovanile in Argentina

Dal Gruppo giovanile del C.A.I. di Mendoza (Repubblica Argentina) abbiamo ricevuto alcune fotografie dell'attività svolta e le abbiamo inserite, con il piccolo "guidoncino" bianco-azzurro / tricolore, nel nostro "album storico".

Per dimostrare ai nostri amici d'oltremare il vivo apprezzamento della nostra Sezione per le comuni iniziative portate avanti, nello spirito del Club Alpino Italiano, in realtà tanto diverse, abbiamo pensato di pubblicare una delle foto inviateci.

Da parte nostra, mentre provvederemo a contraccambiare il gradito ricordo con foto nostre, attraverso questa rivista (che spediremo a Mendoza) inviamo i nostri auguri di successo all'attività e il più cordiale saluto a tutti i soci giovani e meno giovani della Sezione amica.

I giovani del CAI di Conegliano



Informazioni e consigli per la partecipazione alle nostre gite

Non è facile dire, e ancor meno spiegare, come si va in montagna; per imparare a conoscerla ci vogliono tempo e, soprattutto, esperienza: per farlo bisogna frequentarla con passione, interesse e disponibilità a qualche piccolo sacrificio.

In montagna non si va a "casaccio", ma con chi la conosce bene e con chi è disponibile a trasmettere agli altri le proprie conoscenze, acquisite in anni di attività.

Ecco quindi l'utilità di appoggiarsi al Club Alpino Italiano che, da quasi 130 anni, svolge una fondamentale opera di studio, conoscenza e difesa della montagna e del suo ambiente.

Fatta questa premessa, vogliamo cercare di essere d'aiuto a coloro che - per le prime volte - desiderano praticare la montagna partecipando alle nostre attività giovanili. Per fare ciò riportiamo qualche consiglio ed alcune informazioni che riteniamo utili per chi desidera frequentare la montagna in sicurezza, con il minimo disagio e con il massimo della soddisfazione. Ecco cosa raccomandiamo a tutti.

Comportamento

Anche se può apparire superfluo, ricordiamo la necessità di tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri e verso l'ambiente in cui si svolgono le gite.

La Montagna, i Rifugi, i mezzi di trasporto non sono adatti agli schiamazzi.

La necessità di tenere pulita la Montagna deve indurre tutti ad evitare la dispersione dei rifiuti nei prati, boschi, ghiaioni, ecc; ognuno dia il proprio contributo riportando a valle ciò che danneggerebbe l'ambiente: possono essere usati i sacchetti utilizzati per i rifornimenti dei viveri.

Chi partecipa alle gite deve attenersi alle disposizioni ed ai consigli degli Accompagnatori del CAI.

Nessuno deve lasciare la comitiva se non autorizzato per validi motivi ed accompagnato.

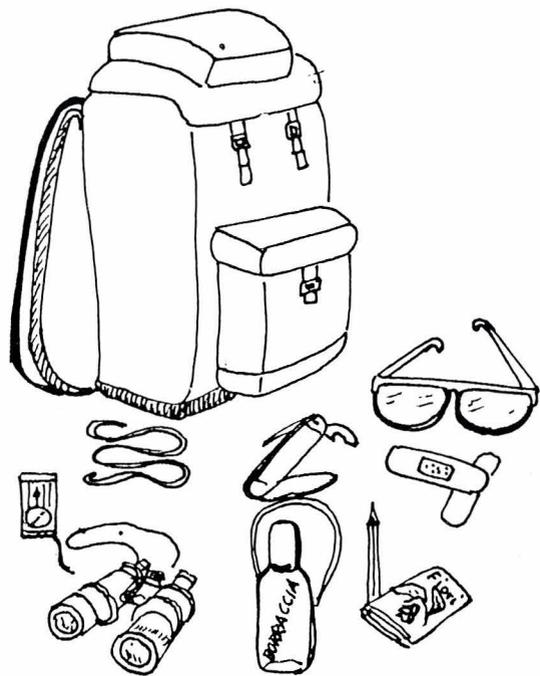
Equipaggiamento

La partecipazione alle nostre gite non richiede equipaggiamenti particolari ad eccezione di:

Zaino o sacco da montagna: questo indispensabile accessorio non è sostituibile con le poco pratiche borse, sacche e simili in quanto queste recano intralci, impegnano le mani, sbilanciano ed altro. Chi non possiede un vero e proprio sacco da montagna può utilizzare gli zainetti usati per andare a scuola.

Questo tipo di zaino va bene per le escursioni scolastiche e per le normali gite di un giorno. Per le gite più impegnative e/o di più giorni, lo zaino deve essere sufficientemente robusto e capiente, dovendo contenere tutto l'equipaggiamento ed i viveri. È pure necessario che abbia le bretelle o spallacci larghi; così si affaticheranno meno le spalle.

E se lo zaino è capiente, si evita di appendere all'esterno di



esso oggetti, indumenti, borracce ed altro che rischiano poi di cadere e/o di creare impiglio.

Occhiali da sole: sono utili, non solo in piena estate, ma anche quando c'è neve. Possono servire anche quelli da sci; in ogni caso, per evitare di perderli, sarà bene dotarli dell'apposito cordoncino di sospensione.

Borraccia: anche se si portano bevande in contenitori (da escludere in vetro poiché pericolosi), una borraccia per l'acqua è sempre utile, purché non perda dal tappo.

Un consiglio a chi deve ancora comprare la borraccia: preferire il tipo in alluminio "vetrificato" all'interno. Costano più care, ma conservano ottimamente le bevande. Le borracce in plastica di tipo comune sono inadatte perché danno cattivo sapore. Quelle cosiddette "termiche" sono ingombranti e, in genere, perdono dal tappo.

Varie: un paio di stringhe, qualche pezzo di spago (per riparazioni di fortuna) e magari qualche cerotto medicato, per eventuali escoriazioni e vesciche, sono certamente utili; ed anche qualche spillo di sicurezza (o da "balia") e qualche foglietto di... carta igienica (di solito in montagna i "bagni" sono... naturali).

Inoltre, chi possiede una lente di ingrandimento, una macchina fotografica, un binocolo, una bussola, un volumetto per il riconoscimento dei fiori, una cartina della zona, li porti con sé: troverà modo di impiegarli e di vivere meglio l'esperienza in montagna. In genere non servono coltelli, specialmente del tipo "Rambo". Per chi non ne può fare a meno basta un piccolo coltellino a lama corta, dato che non dobbiamo fare "corsi di sopravvivenza nella foresta", ma sbucciare frutta o tagliare formaggio.

Abbigliamento

In questo caso hanno molta importanza i fattori stagionali ed ambientali, non sempre prevedibili al momento dell'iscrizione alla gita, e, a volte, anche al momento della partenza. Un "ricambio" di abiti, racchiuso in una sacca da tenere nel pullman, è opportuno portarlo sempre.

Per evitare che, in caso di pioggia, i capi di vestiario contenuti nello zaino (es. maglione o felpa) possano bagnarsi, è bene racchiuderli entro un sacchetto di plastica, che protegge anche dai possibili spandimenti di cibo e bevande.

Calzature: vanno bene scarponi, scarponcini, pedule (non di quelle che si inzuppano!), purché non abbiano la suola liscia e, quindi, scivolosa; ottime le suole a "carrarmato" o simili. Le scarpe da ginnastica sono sconsigliabili (possono servire solo come ricambio e riposo) anche perché non proteggono la caviglia; se si incontra neve, erba bagnata e fango sono un disastro!

A proposito di calzature, ricordiamo la necessità di fare attenzione alla giusta misura: se troppo ampie causano vesciche e si cammina male; se strette... sono dolori! Raccomandiamo inoltre di non mettere mai scarponi nuovi, specie per gite più lunghe.

È necessario "rodarli" un po' alla volta con brevi passeggiate. **Calzettoni:** sono consigliabili quelli di lana pesante, magari da indossare su calzini leggeri di cotone; poco raccomandabili, anzi da escludere, quelli leggeri in fibra sintetica in quanto irritano il piede.

Pantaloni: anzitutto devono essere comodi, non importa se sono alla moda, firmati, ecc. Devono essere lunghi o al ginocchio (cosidetti alla "zuava"). Se il clima è poco favorevole è bene che non siano troppo leggeri. I calzoncini corti sono da evitare almeno come unico paio.

Camicia: quelle in flanella sono molto indicate, ma vanno pure bene quelle di tela che si portano abitualmente.

Quando fa caldo, in alternativa alla camicia possono andare bene le magliette leggere a mezze maniche, in cotone; magari con una di riserva.

Maglione: piuttosto che uno pesante è preferibile averne due più sottili (ma sempre di lana), in modo da potersi coprire secondo la temperatura. Molto utili sono le felpe.

Giacca a vento: anche qui la moda non serve! La giacca a vento o il giubbotto sono indispensabili per ripararsi dal freddo; non occorrono modelli particolari, basta la praticità.

Impermeabile: per ripararsi dalla pioggia, possibile in primavera ed in autunno, è molto pratica la mantella leggera che protegge anche lo zaino ed è poco ingombrante quando piegata. In alternativa c'è l'ombrello, pieghevole o meno. I K-way non bastano!

Berretto: serve non soltanto per il freddo (se pesante), ma anche per il sole (se leggero); occorre quindi portarlo.

Guanti: un qualsiasi paio, di lana, pelle, da sci, ecc. è sempre necessario averlo.

Mezzi diversi: particolari esigenze verranno segnalate alla presentazione della gita; es. ghette da neve, indumenti più pesanti, ecc.

Preparazione

Prima della partenza è buona norma verificare il "carico" nello zaino, controllando la presenza delle cose necessarie ed evitando quelle inutili; in particolare sono da evitare le enormi quantità di bevande che appesantiscono inutilmente, anche perché una borraccia piena dovrebbe bastare, visto che - di solito - non si va nel deserto.

Eventuali necessità in proposito saranno comunicate in occasione delle presentazioni delle gite.

Alimentazione

Nelle nostre gite non sono richiesti particolari tipi di alimentazione, in ogni caso si devono evitare le "abbuffate". Pertanto, più che dire cosa occorre, indichiamo ciò che non si dovrebbe portare. Sono quindi da escludere le bevande gasate (che gonfiano lo stomaco e non dissetano più delle altre), i soliti sacchetti di patatine fritte e "mangimi" analoghi (che mettono solo sete e non fanno bene), certi tipi di "merendine" di scarsa utilità e dal contenuto non sempre utile; per il resto, contiamo sull'esperienza ed il buon senso delle mamme, sempre attente ai bisogni dei ragazzi.

In ultimo: raccomandiamo di non mettere i viveri sparpagliati nello zaino, ma di usare quelle comodissime scatole, con coperchio, fatte appositamente per contenere alimenti, anche preparati.

Soccorso in montagna

Nel fascicolo "Ragazzi andiamo in montagna", distribuito lo scorso anno, abbiamo dato una serie di consigli concernenti la sicurezza in montagna. Abbiamo cioè parlato dei pericoli, per chi frequenta la montagna, dovuti a tanti fattori come: mancanza di allenamento e preparazione, inadeguata conoscenza dell'itinerario, insufficiente attrezzatura o abbigliamento, maltempo, ecc. Il nostro intento era quello di sensibilizzare i ragazzi e, loro tramite, anche gli adulti con i quali frequentano la montagna. E siamo certi che le raccomandazioni non saranno state tutte dimenticate!

Quest'anno desideriamo invece dare qualche informazione sulla procedura da adottare per la richiesta di soccorso, in caso di malaugurato incidente accaduto in montagna.

Segnali di soccorso

CHIAMATA: lanciare sei volte in un minuto un segnale ottico od acustico. Ripetere il segnale dopo un minuto e così di seguito.

RISPOSTA: lanciare tre volte in un minuto un segnale ottico od acustico.

I segnali acustici possono essere fatti a voce o con fischietto. I segnali ottici possono essere fatti con luci (se di notte), oppure agitando qualche indumento di colore ben visibile.

Note

Presentazione gite

In questo fascicolo sono riportate le descrizioni degli itinerari di ciascuna gita. Questo non è però sufficiente per dare una esauriente spiegazione e su quelle che possono essere le reali situazioni incontrate nel corso delle gite.

È pertanto necessario che chi intende aderire alle escursioni in programma partecipi sistematicamente agli incontri di presentazione che si tengono, **nella Sede del Club Alpino Italiano, in Via Rossini 2, alle ore 18 del Venerdì della settimana precedente a quella della gita.**

Negli incontri preliminari alle gite, oltre alle eventuali proiezioni di diapositive per l'illustrazione delle zone e dei percorsi interessati, saranno date utili indicazioni sull'equipaggiamento particolare, su possibili cambiamenti di programma, sull'ambiente e su quanto ritenuto opportuno per la buona riuscita della gita stessa.

Si ribadisce l'importanza di questi incontri in Sede, ai quali invitiamo tutti a partecipare, in particolare coloro che si avvicinano alla montagna per le prime volte. Si eviteranno così spiacevoli inconvenienti, durante le gite, dovuti ad inesperienza, abbigliamento inadatto o incompleto, mancanza di informazioni, impreparazione, ecc... e le conseguenti difficoltà per accompagnatori e componenti del gruppo.

Iscrizioni

Entro il giovedì precedente la gita, in Sede CAI (anche al momento della presentazione) e presso l'ufficio di Conegliano dell'Azienda di Promozione Turistica, in Viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni telefoniche e senza il versamento della quota.

Partenza

Agli orari fissati (o indicati alla presentazione, poiché non sono da escludere modifiche d'orario per esigenze diverse), da Piazzale Santa Caterina (Stazione Autocorriere). Si raccomanda la puntualità.

Quote di partecipazione

- a) Sono fissate in lire 6.000 (compresa assicurazione) per l'utilizzo dell'autopullman, nelle gite di un giorno.
b) Per gite di due giorni, per l'uso di mezzi piccoli (pullmini e vetture) la quota verrà determinata di volta in volta e precisata alla presentazione.
c) Le spese di eventuali vitto, alloggio od altro in rifugio sono a carico dei partecipanti, se non diversamente precisato nei programmi. Per fruire degli sconti nei rifugi CAI occorre la tessera del Club Alpino Italiano, in regola con il bollino annuale.

Variazioni programmi

La Sezione CAI di Conegliano si riserva la facoltà di:

- annullare la gita qualora il numero di partecipanti fosse insufficiente per l'utilizzo del mezzo di trasporto o le iscrizioni avvenissero in ritardo, tanto da non poter più ordinare il mezzo;
- modificare il programma (data, percorso, meta, orari) se le condizioni meteorologiche, ambientali, di viabilità stradale dovessero pregiudicare il buon esito della gita.

Il Club Alpino Italiano

anno di fondazione 1863
soci iscritti = 282.000
sezioni CAI = 426
sottosezioni = 310
rifugi e bivacchi = 686
(situazione al 31 / 12 / 1989)



La Sezione di Conegliano del C.A.I.

anno di fondazione 1925
soci iscritti (1990) = 1.175
rifugi: "M. Vazzoler" (m. 1714)
"M.V. Torrani" (m. 2984)
ambidue nel Gruppo della Civetta
bivacchi: "G.M. Carnielli" (m. 2002)
Dolomiti Zoldane - Gruppo degli Spiz
Sede sociale: Via Rossini, 2 (*)

attività:
Alpinismo (ghiaccio e roccia)
Scialpinismo
Escursionismo
Alpinismo Giovanile
Sci Fondo Escursionismo
SCI / CAI (fondo e discesa)
Corsi vari
Att. Culturale e Biblioteca
Tutela Ambiente Montano

organico tecnico:
8 Istruttori (Alpinismo, Scialpinismo,
Sci Fondo Escursionismo)
6 accompagnatori di Alpinismo Giovanile

(*) apertura: Martedì e Venerdì ore 21 / 22.30.



In copertina:
Nella Conca di By, lungo il Lago Cornet, verso il Bivacco Regondi.



